

Il libretto in sintesi

Enrico M. Ferrando

Per gentile concessione. Dal programma di sala *Rusalka*, Torino, Teatro Regio, Stagione 2006-2007.

Atto I

Rusalka, ninfa delle acque, siede pensierosa tra i rami di un vecchio salice che si protende sul lago. Il chiaro di luna ha richiamato nella radura le ninfe del bosco, che ora si abbandonano a gioiosi girotondi sull'erba e, con le loro canzoni, attirano dalle profondità del lago Ondin, il vecchio spirito delle acque. Quando le Ninfe si allontanano, Rusalka confida allo spirito delle acque la propria pena: si è innamorata di un Principe che talvolta viene a bagnarsi nel lago e perciò vorrebbe diventare un essere umano, con un'anima umana, per poter conoscere il calore dei suoi abbracci e la dolcezza dei suoi baci. Lo spirito delle acque, preoccupato, sente che questo amore le sarà fatale, ma vedendo che Rusalka non dà retta ai suoi avvertimenti, le consiglia di chiedere aiuto alla strega Ježibaba. Rimasta sola, Rusalka affida ai raggi argentati della luna un messaggio per l'amato lontano. Dopo che la voce lontana dello spirito delle acque ha tentato ancora, invano, di dissuaderla, Rusalka si decide a rivolgersi a Ježibaba. La strega conosce il modo di trasformare una ninfa delle acque in un essere umano. È disposta ad aiutare Rusalka, ma la mette in guardia: una volta divenuta umana, Rusalka sarà muta, e, se sarà delusa nel suo amore, una maledizione la precipiterà di nuovo in fondo alle onde, e anche il suo amato ne sarà colpito. Rusalka, sicura della forza del proprio amore, accetta queste condizioni. Mentre la strega la sottopone all'incantesimo, le Ninfe del bosco si radunano spaventate

sul prato, e ancora una volta la voce profetica dello spirito delle acque risale dalle profondità del lago. La luce del mattino penetra tra le foglie e, mentre in lontananza echeggia una fanfara di caccia, si ode il canto di un cacciatore. Il Principe amato da Rusalka, condotto fin lì dall'inseguimento di una misteriosa cerva bianca, compare sul prato. Una forza misteriosa gli impedisce di allontanarsi da quel luogo e neppure il canto profetico e triste del cacciatore riesce a distrarlo da questa attrazione. Intanto Rusalka, trasformata in una bella ragazza, esce dalla capanna di Ježibaba: il Principe è folgorato dalla sua apparizione. Dal fondo delle acque le compagne di Rusalka e il vecchio spirito delle acque cercano ancora, invano, di trattenere Rusalka, che il Principe porta con sé al castello.

Atto II

Il castello è affollato dagli invitati venuti ad assistere alle nozze del Principe. Nel giardino il vecchio guardacaccia si abbandona a pettegolezzi con uno sguattero: la passione del Principe per l'inquietante fidanzata sembra essersi già raffreddata, e i suoi pensieri vanno ora a una Principessa straniera che è tra gli ospiti al castello. Le parole del Principe – che giunge con Rusalka – provano in effetti che il suo amore non è più lo stesso. Non ha trovato in lei la bruciante passione che desiderava, e invano ha tentato di penetrare il mistero di questa creatura, priva del bene della parola. Esacerbato e spazientito, quando la Principessa fa il suo ingresso le rivolge ardenti omaggi e, dopo aver ordinato a Rusalka di andare a vestirsi per il ballo della sera, si avvia al castello in compagnia della Principessa. Rusalka si allontana senza dissimulare il proprio scoramento, mentre una triste melodia si leva dallo stagno nel giardino. Improvvisamente il giardino s'illumina, gioiose fanfare echeggiano, e il brillante gruppo degli invitati del Principe esce dal castello dando avvio a una danza. Dopo che gli invitati si sono dispersi nei giardini, lo spirito delle acque sorge dallo stagno: si è accorto che il Principe già trascura Rusalka, e lamenta il crudele destino della ninfa. La sua voce accorata si intreccia al canto nuziale intonato dagli invitati che tornano dai giardini. Rusalka non può più ignorare la sventura che l'ha colpita. Riappare desolata nel giardino

ormai deserto, e sembra attirata verso lo stagno da una forza irresistibile. Vedendone uscire lo spirito delle acque, gli confida il proprio scoramento. Proprio in quel momento il Principe e la Principessa fanno il loro ingresso: dopo un reciproco scambio di ardenti dichiarazioni i due si abbracciano, e non si sciolgono neppure quando Rusalka si mostra loro. Allora lo spirito delle acque sorge dallo stagno nel suo aspetto piú feroce e, dopo aver avvisato il Principe che il suo tradimento non resterà impunito, afferra Rusalka e scompare con lei tra le onde. Il Principe, terrorizzato, chiede alla Principessa di proteggerlo contro questi misteriosi incantesimi, ma la donna si prende gioco di lui e si allontana con disdegno.

Atto III

Rusalka non è sfuggita all'espiazione del proprio errore. Di nuovo tristemente seduta tra i rami del salice, reietta e abbandonata, lamenta la propria sorte. Nulla la può liberare. La strega Ježibaba, attirata fuori dalla capanna dal suo pianto, non può offrirle rimedi. Solo la morte per mano sua dell'infedele potrebbe distrarre da lei la maledizione, ma Rusalka respinge questa soluzione con orrore. Sospirando, s'immerge nelle acque, dove è attirata dal canto malinconico delle sue compagne. Il guardacaccia e lo sguattero vengono a consultare la strega: vorrebbero un rimedio per la malattia d'amore del Principe, evidentemente legato a Rusalka da un sortilegio. Ma non ottengono ciò che vogliono, e lo spirito delle acque, che li ha ascoltati e giura di vendicarsi della razza umana, li terrorizza facendoli fuggire. Le Ninfe del bosco si radunano per danzare il girotondo notturno, in una festosa manifestazione di gioia. Lo spirito delle acque non può condividere la loro gaiezza: rivela loro il destino di Rusalka e le Ninfe, piangendo il destino dell'amica, si disperdono nel bosco. Ma ecco il Principe accorrere verso il lago, visibilmente sconvolto. Schiacciato dal peso del rimorso invoca Rusalka, che emerge dalle acque del lago. Sconsolata, lo rimprovera dolcemente per il suo tradimento e lo avverte che il suo bacio per lui sarebbe mortale. Ma il Principe non teme la morte. Vuole solo essere perdonato: si getta tra le braccia di Rusalka e muore felice. La sua morte, però, non

allontanerà da Rusalka il suo destino, avverte lo spirito delle acque dalle profondità del lago. Ma anche Rusalka ha trovato la pace, e dopo aver dato un ultimo bacio al Principe, discende, ormai rassegnata, nel regno delle onde.